

# «È Salvini l'interlocutore naturale»

# 5

## domande a

Carlo  
Freccero

**FEDERICO CAPURSO**  
ROMA

È uno dei grandi assenti, Carlo Freccero, membro del Cda Rai in quota M5S, al convegno sul futuro organizzato dal think tank intitolato a Gianroberto Casaleggio. «Non mi hanno invitato, ma non me la sono presa», dice Freccero, «anche perché c'è qualcuno molto più assente di me».

**Freccero a chi si riferisce?**

«A Beppe Grillo. Più i Cinque stelle si avvicinano al governo, più lui si allontana dal Movimento. Il futuro per il M5S vuol dire governabilità, e credo che a Grillo non interessi, mi sembra che si senta imbrigliato. La sua assenza, in fin dei conti, tranquillizza le élite».

**Il M5S è pronto per il governo?**

«Mi sembra abbiano intrapreso un cammino per addestrarsi alla governabilità, per misurarsi con essa».



**Però servirà un'alleanza. Dove guardare?**

«Ho sempre sostenuto che non ci sia nulla di sinistra nei Cinque stelle. Per questo trovo più naturale un'alleanza con la Lega, perché cresciuti entrambi nel segno dell'antagonismo, anche se i poteri forti spingono per un'alleanza con il Pd. Ma c'è un rischio nell'essere accolti dall'establishment».

**Di che rischio parla?**

«Una volta al potere i Cinque stelle potranno mantenere una loro originalità, oppure assumere alcuni caratteri del governo di Monti - o Rigor Montis come lo chiamava Grillo - nel segno dei poteri forti».

**Il bivio è a Roma o a Bruxelles?**

**«In Europa, senza dubbio. Lì si giocherà la loro partita più importante. Dovranno diventare protagonisti a Bruxelles, riuscire ad avere lo stesso peso di Macron e parlare di trattati, senza però essere ancelle della Merkel. Se non ci riusciranno, ci sarà un appiattimento. Ecco perché dico che con la Lega sarebbe più semplice».**